



QUI LONDRA

I coraggiosi tornano sul Concorde Decollo e atterraggio perfetti

ALFIO BERNABEI

LONDRA Il rombo del Concorde BA001 della British Airways è passato sopra Londra in direzione di Windsor e dell'America dopo un perfetto decollo avvenuto a Heathrow con appena 17 minuti di ritardo sull'orario di partenza. La compagnia britannica ha così confermato la sua piena fiducia nella sicurezza dell'aereo ed ha anche voluto ricambiare quella dei passeggeri che si sono dimostrati determinati ad imbarcarsi su quel particolare velivolo. Fin dalle prime ore successive alla tragedia di Parigi la British Airways s'era mantenuta in contatto con i passeggeri che avevano prenotato i posti sui due voli giornalieri del Concorde tra Londra e New York esortandoli comunque a presentarsi al check in.

Allo stesso la compagnia s'è tenuta in stretta consultazione con le autorità francesi che raccoglievano i risultati delle prime indagini sulle cause del crash. Ha deciso di procedere normalmente alla partenza del volo BA001 dopo aver avuto conferma che tra le possibili cause si potevano quasi certamente scartare le crepe sulle ali di alcuni velivoli di cui s'era parlato alcuni giorni fa. Uno dei passeggeri che si sono imbarcati per New York è stato Brian Pople un ingegnere di sessant'anni, accompagnato dalla moglie e due figli. Pople ha detto: «Il fulmine non colpisce mai due volte. Dai notiziari mi sembra che si trattasse di qualcosa che è avvenuto al suolo. Non c'è niente di sbagliato nel disegno del velivolo. Il Concorde ha volato da quasi trent'anni ed è la prima volta che capita un fatto del genere». Judith Nolan ha dichiarato: «Nessuna paura. Sono sicura che la compagnia non permetterebbe al volo di decollare se avesse trovato qualcosa di difettoso». Il

produttore televisivo americano Bill Bolster che s'era presentato al check in ha avuto un ripensamento all'ultimo istante quando stava pesandogli la valigia: «La mia reazione è puramente emotiva. Voglio soddisfare le mie emozioni ed imbarcarmi su un altro aereo. Ho completa fiducia negli ingegneri e nei piloti del Concorde, ma semplicemente non ce la faccio». Mike Banister, capo pilota del Concorde parlando a nome della British Airways ha detto: «Naturalmente abbiamo ogni simpatia per tutti coloro che sono rimasti coinvolti nell'incidente a Parigi ed è a loro che pensiamo, ma mettendo questo da parte e riflettendo puramente sulle considerazioni operative in materia di sicurezza, siamo certi che abbiamo preso la decisione giusta». Sul volo si erano prenotati 78 passeggeri. Ventinove tra questi non sono partiti o hanno optato per un altro aereo.

Fiducia nel Concorde è stata espressa anche da Christopher Orlebar che è l'autore del libro The Concorde Story: «Se mi avessero chiesto di imbarcarmi sul volo di oggi non avrei esitato. Abbiamo avuto 25 anni di operazioni perfette e sono certo che il successo continuerà». Il volo BA001 è atterrato a New York dopo aver sorvolato la nave da crociera ancora attraccata al porto che doveva trasportare le vittime verso i Caraibi. La British Airways ha poi confermato che tutti i Concorde in sua dotazione sono stati sottoposti a stringenti controlli e che i voli proseguiranno normalmente. L'unico volo cancellato risulta dunque quello che avrebbe dovuto partire da Heathrow nelle ore immediatamente successive alla tragedia di Parigi. Anche in quell'occasione diversi passeggeri si erano presentati pronti all'imbarco e alcuni si erano lamentati per il trasferimento su altri velivoli.

L'aereo in volo con ricambi usati Prima del decollo era stato riparato con un pezzo di fortuna

ROMA Prima del tragico incidente il pilota del Concorde ha scambiato alcune parole con la torre di controllo: «C'è fuoco ad uno dei motori, fermatevi», hanno detto da terra. E il pilota: «Un motore risulta in panne, ma non c'è più tempo per tornare sulla pista, la velocità è troppo alta. Andiamo su e poi facciamo una virata per tornare indietro». Un istante dopo la conversazione si è interrotta. Il volo AF4590 del Concorde, impegnato in un collegamento charter tra Parigi e New York, è durato meno di due minuti. Le scatole nere e le registrazioni della torre di controllo permetteranno di ricostruire interamente il breve colloquio che c'è stato, dal momento dell'ok al decollo, tra i piloti e l'assistenza a terra. Le battute finali sono quelle che hanno preceduto lo schianto del supersonico sul villaggio di Gonesse e sono state anticipate da Elisabeth Serot, il procuratore che si occuperà di una delle inchieste aperte, sulle basi della documentazione già in possesso degli investigatori. Intanto una realtà inquietante si è fatta strada, l'aeromobile sarebbe stato riparato con pezzi usati.

Infatti è stato riparato pochi istanti prima del fatale decollo dal «Charles de Gaulle». Lo ha



LA SUPERSTITE

Si è salvata gettandosi dalla finestra dell'Hotel

ROMA «Non faccio altro che ripetermi che sono viva, sono viva...». E ancora profondamente scossa la giovane turista britannica scampata miracolosamente al disastro aereo avvenuto alle porte di Parigi. La 21enne Alice Brookling, originaria del Kent - ricoverata per un'ustione ad un braccio e già dimessa - si è salvata gettandosi da una finestra al primo piano dell'albergo a Gonesse, che è rimasto completamente distrutto nell'impatto al suolo dell'aereo.

E sotto shock è ancora il padre della giovane, studentessa dell'Università di Cambridge, che

racconta di aver seguito praticamente in diretta la tragedia: Alice stava infatti parlando per telefono con la sorella Natalie quando si è sentita una fortissima esplosione, e la linea si è interrotta. «Abbiamo iniziato a seguire in televisione quanto era accaduto e per fortuna Alice è riuscita a chiamarci quasi subito per tranquillizzarci». È lui a raccontare quanto riferito dalla figlia, che era all'Hotel perché attendeva un gruppo di studenti britannici ai quali doveva fare da guida turistica: «Era al telefono quando c'è stata l'esplosione e ricorda di aver sentito le urla di una dipendente dell'albergo che stava al piano terra e gridava a tutti di uscire. Alice stava al primo piano e si è gettata dalla finestra».

Scampati alla tragedia anche 45 turisti polacchi, che avevano lasciato l'albergo per una gita turistica dentro la capitale francese: hanno saputo del disastro solo la sera, quando conclusa la loro gita hanno cercato di raggiungere l'«Hotellissimo de Gonesse».

reso noto la stessa compagnia di bandiera francese in un comunicato nel quale si precisa come a chiedere l'intervento di manutenzione del motore numero due, quello che appena presa quota si sarebbe poi incendiato causando con ogni probabilità la sciagura, fosse stato lo stesso comandante del volo 4590, in servizio da Parigi a New York. Due giorni fa sullo stesso aereo, in procinto di ritornare in Francia dalla metropoli Usa, era infatti risultato non funzionante il propulsore invertito del due:

cioè il dispositivo che in fase di atterraggio determina un rallentamento nell'andatura onde rendere più sicura la manovra; ma il Concorde era potuto partire ugualmente poiché il guasto rientrava pur sempre nei margini di tolleranza accordati dal costruttore.

Malgrado la riparazione non fosse imposta da alcuna norma tecnica e la stessa autorizzazione a decollare fosse ottenibile anche per lasciare Parigi, il pilota aveva insistito perché il propulsore invertito fosse sostitui-

to subito, prima di ripartire. Il pezzo di ricambio non era al momento disponibile, ma proprio per questa ragione un esemplare era stato prelevato da un altro velivolo gemello e installato sul l'AF4590, operazione che aveva richiesto in tutto una mezz'ora circa di ritardo. Una volta completata e caricati tutti i bagagli, il pilota aveva deciso per il decollo immediato. La nota di Air France non si sbilancia sul ruolo che tale riparazione potrebbe aver giocato, o meno, nel provocare il sinistro.

Il ministro dei Trasporti francese, Jean-Claude Gayssot, al riguardo ha sottolineato che saranno eseguiti tutti i possibili rilievi, in particolare sulle due scatole nere già recuperate in serata. Queste sarebbero peraltro rimaste danneggiate e, qualora non contenessero informazioni a sufficienza, ha aggiunto Gayssot, «non posso escludere la possibilità di chiedere una nuova certificazione dei motori dei cinque Concorde» ancora in dotazione alla compagnia.

IL BUSINESS

Per Francia e Inghilterra quell'aereo è un affare



PARIGI Lo schianto che martedì ha ridotto in cenere un Concorde di Air France rischia di infrangere un mito che è riuscito a resistere all'usura del tempo nonostante le difficoltà del supersonico franco-britannico di trasformare il suo trionfo tecnologico in successo economico. Con gli anni il Concorde è riuscito a far dimenticare il disastro finanziario iniziale - un buco da 3,7 miliardi di dollari colmato dai contribuenti di di qua e di là della Manica - e a diventare per Air France e soprattutto per British Airways una voce all'attivo nei bilanci. Grazie al successo, soprattutto tra gli uomini di affari, e alle sue tariffe superiori tra il 20 e il 30% alla prima, il Concorde, una volta ammortizzati gli investimenti pagati dallo stato, è diventato altamente redditizio, soprattutto per la compagnia britannica che assicura due voli quotidiani tra Londra e New York, contro l'unico collegamento di Air France.

La compagnia francese ha anche messo più tempo di British Airways nello sviluppare le attività di charter, un settore che negli ultimi anni ha registrato una forte espansione. Complessivamente negli anni '90, l'unico supersonico di linea al mondo ha potuto vantare un coefficiente di riempimento superiore al 60% con punte fino al 90%, un tasso cioè che ha garantito la sua redditività nonostante i costi proibiti-

vi della manutenzione. Grazie però a controlli tecnici, che peraltro assorbono oltre il 40% dei costi di gestione (contro il 9% del Boeing 747), il Concorde sembrava essersi assicurata un'eterna giovinezza: la sua speranza di vita, che al momento del suo lancio fissata al 2000, era stata prolungata recentemente fino al 2020, dando così tempo all'industria aeronautica di progettare un successore. Secondo un sondaggio il Concorde è l'aereo preferito sulla rotta transatlantica dagli uomini d'affari, che l'apprezzano soprattutto perché è l'aereo commerciale più rapido e non tanto per il lusso. La clientela del supersonico è costituita prevalentemente da alti dirigenti (75%) che effettuano in media quattro viaggi all'anno. Finora per Air France, il bilancio del Concorde era positivo sia per il margine di utili, sia per il prestigio che ricadeva sulla linea aerea e sul paese e per le applicazioni derivate dalla sua tecnologia, come le pentole antiaderenti Tefal. Il progetto iniziale del Concorde prevedeva una produzione di 200 apparecchi. In seguito a defezioni a catena dei potenziali clienti ne sono stati fabbricati solo 20, venduti alle compagnie aeree a 50 milioni di dollari invece dei 300 del loro costo effettivi. A rendere più difficile il suo sfruttamento ha concorso il divieto di sorvolare le zone abitate e di atterrare in numerosi aeroporti.

Gonesse, paese riconoscente «Quel pilota ci ha salvato»

PARIGI «Gonesse, il mio paese, noi tutti, siamo qui per combinazione. Siamo qui perché il pilota del Concorde si è comportato in modo eroico, portando l'aereo sui campi, lasciandosi dietro i tetti della città». Nella cittadina di 23.000 abitanti alla cui periferia ieri si è schiantato il supersonico dell'Air France, la convinzione di Farid Kanoun, gestore di un bar ristorante del centro, è comune alla stragrande maggioranza dei residenti. Onore al pilota, onore al suo eroismo, onore alla sua morte che probabilmente non era evitabile ma che ha salvato il paese. «Se il pilota non fosse stato così esperto, se non fosse stato un "top-gun" - si accalora Kanoun - forse non avrebbe avuto il sangue freddo di pensare a noi. Un pilota giovane sarebbe caduto sulla città. E Gonesse non esisterebbe più». Gli fa eco un avventore che ieri il Concorde l'ha sentito passare sulla sua casa: «Forse ha visto l'ospedale, è proprio lì dietro, si vede bene, è l'unico edificio alto, secondo me l'aereo poteva cadere proprio sull'ospedale. Quell'uomo è stato un eroe. Lo pensò sempre». La personalità del pilota-eroe è filtrata a fatica da alcuni suoi colleghi, sconvolti: Christian Marty, 54 anni, sportivo entusiasta e noto per la passione per il pedale: la sua bicicletta lo seguiva in ogni viaggio.

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Sanità

**SEI SICURO
DI ESSERTI
RICORDATO
TUTTO?**

**Hai annaffiato le piante?
Hai controllato i freni e le gomme?
Hai rinnovato il passaporto, chiuso gas e acqua?
Quest'estate in valigia metti anche una bella soddisfazione:**

**se sei donatore abituale,
prima di partire passa a donare sangue!**

AVIS • FIDAS

Buone vacanze. Anche agli altri.

